

COLTIVARE PACE NEL CUORE



Il Perdono di Dio nel Sacramento della Riconciliazione

Dal Vangelo secondo Luca (7, 36-50)

Uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

Non c'è persona che non porti nel cuore un desiderio profondo di intimità. Che senso avrebbe la vita in questo mondo se per noi non ci fosse un posto, una casa e l'abbraccio di chi cerca il nostro affetto? L'amore salva! Questo fanno Gesù e la donna che conquista il Suo cuore. Il Maestro aveva accettato l'invito a cena del fariseo Simone. La tavola era curata e imbandita, rispettando tutte le regole di purità legale che il sofisticato sistema farisaico prescriveva.

Ma non bastano il cibo e la Legge per saziare il cuore dell'uomo. Una donna, umile e appassionata, ricopre Gesù di cure affettuose. Solo lei – tribolata da una storia che la etichetta come peccatrice professionista – è capace di far sentire Gesù accolto: finalmente qualcuno riconosce che il Signore non è solo il Maestro e il Profeta. Gesù è lo Sposo, l'innamorato che cerca reciprocità, l'amante che desidera rinnovare la sua alleanza con noi, Dio che si lascia corteggiare dal cuore pentito.

L'ingresso in scena di questa donna accende i nostri sensi. Un brivido attraversa i corpi. Dall'amarezza per le proprie ferite sgorgano lacrime, baci e carezze che guariscono la sete di comunione di entrambi. Ci sono voluti umiltà e coraggio per osare un incontro che le ha restituito dignità. Forse mai con nessun uomo aveva potuto vivere gesti di intimità gratuita e Gesù la perdona e la stima restituendole la possibilità di amare e di essere amata.

E gli altri? E noi? **Ci sentiamo coinvolti dal profumo che invade la stanza?** Simone è turbato e perplesso, deve fare conti con i suoi schemi mentali. Com'è difficile cambiare la propria immagine di Dio! La Misericordia lo scandalizza. E gli altri commensali? I discepoli – muti e spesso impacciati – come si pongono di fronte a questa scena d'amore?

Provo a mettermi dentro la scena. Nei panni di quale personaggio mi sento più a mio agio? Dove mi sento più scomodo? Le mie ferite possono diventare sorgenti d'amore? Come posso riconoscere e superare le mie rigidità mentali (anche la fatica di farmi perdonare)? La nostra impurità non ci preclude il rapporto con Gesù: il Signore non diventa "meno santo" perché noi, intrisi del nostro peccato, lo tocchiamo. La donna e Simone sono meno diversi di quanto si possa credere: tutti siamo peccatori. E tutti possiamo ricominciare dalla tenerezza e dalla misericordia di Dio. Gesù è conquistato dalla nostra fede nella sua grazia. Lo Sposo non condanna né l'uno né l'altra. E mentre salva questa donna e si rallegra per il suo "molto" amare, spera che anche Simone faccia esperienza del vero volto di Dio.

5 marzo 2017